

Tour operator di tutto il mondo incontrano gli operatori calabresi Aperta al santuario di Paola la Borsa del turismo religioso

di MIMMO ABRAMO

PAOLA - La Regione Calabria sceglie la città di Paola, ed in particolar modo il santuario di San Francesco, per far incontrare i tour operator di tutto il mondo con gli operatori turistici calabresi specializzati nel turismo religioso. L'incontro avvenuto all'interno dell'evento denominato "Aurea. Borsa del turismo religioso e delle aree protette", si è sviluppato in due momenti distinti, quello dibattimentale e quello operativo. Il primo ha sviluppato la tematica attraverso la discussione intavolata con il governatore Giuseppe Scopelliti, Mons. Salvatore Nunnari, p. Rocco Benvenuto, S.E. Raffaele Cannizzaro, Raffaele Rio (direttore generale del dipartimento turismo regione Calabria), Mons. Stiglianò vescovo di Noto, Mons. Mario Lusek (direttore ufficio nazionale per la pastorale del tempo libero, sport e turismo - Cei) e del giornalista Rai Attilio Romita. Il secondo è stato un vero e proprio workshop "be to be" dove gli oltre duecentosettanta operatori turistici calabresi hanno potuto incontrare i grossi tour operator provenienti da tutto il mondo ed esporre loro l'offerta turistica religiosa appositamente confezionata che finirà nei grandi cataloghi pronti per essere venduti in quelli che nel gergo vengo definiti pacchetti turistici. "Quella di Paola - spie-



Gli operatori alla fiera di Paola

ga il direttore dell'evento Michele Patano - è la prima esperienza di "Aurea" in terra calabrese, la settimana a livello assoluto. Lo scenario non poteva essere che quello del santuario di San Francesco. La soddisfazione per la riuscita dell'evento è elevata. A tal proposito il plauso va soprattutto alla regione Calabria che ha capito di dover investire nel turismo religioso che è l'unico del segmento ad andare controtendenza facendo registrare una sorprendente crescita di fatturato." Quello che i "sellers" calabresi hanno offerto ai tour operator mondiali sono sostanzialmente dei pacchetti turistico che co-

niugano la fede religiosa all'arte ed alla natura. "Con questa formula - continua Patano - il turismo religioso si arricchisce e muove l'indotto e di conseguenza l'economia. Questo tipo di connubio è dettato proprio dalle nuove esigenze turistiche dei fedeli che a fianco allo scopo principale del loro viaggio, aggiungono quelle della riscoperta dell'arte e della natura di cui la Calabria è veramente ricca". Il dado è tratto resta da vedere a questo punto i risultati che sortiranno da questa ottima iniziativa che se positivi potrebbero rappresentare il giusto volano per la ripresa economica del settore in Calabria.

